

L'EDITORIALE di Francesco Chiappetta

La crescita economica dell'Europa al servizio di Ricerca e Cultura

Inizia il primo luglio prossimo il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea. Numerosi i problemi da risolvere, ma soprattutto è fondamentale che i Paesi concordino su linee guida e valori che possano indicare un modello di sviluppo per i cittadini europei. La crisi del 2007 non ha ancora terminato i suoi effetti, avendo evidenziato i punti deboli di molte nazioni, sui quali i singoli governi stanno ancora lavorando. Per l'Italia, l'enorme peso della spesa pubblica improduttiva, composta da sprechi e corruzione, costituisce uno dei principali problemi ancora insoluti, come si osserva dalle cronache quotidiane.

Crescita e sviluppo sono gli elementi portanti che l'Italia presenterà in Europa, ponendoli al centro dell'attenzione in luogo del rigore sui bilanci, che è stato importante nel mettere sotto controllo deficit impazziti, ma che ora rischia di generare un lungo periodo di stagnazione economica, già visibile dai dati sul tasso di inflazione.



2014 Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea

Ora è indispensabile innestare un percorso di crescita economica, che sia sostenibile sul piano della tutela ambientale e del benessere dei cittadini. Non solo per dare speranza ai giovani disoccupati, alle imprese in crisi e alle famiglie, ma soprattutto perché solo un'economia in crescita può investire in ricerca scientifica e cultura, componenti fondamentali per mantenere il ruolo centrale del Vecchio Continente nel mondo.

INDICE

SMART CITIES - I droni al servizio del cittadino. Una nuova frontiera della tecnologia

SMART CITIES - Lotta allo spreco alimentare, una sfida per l'Europa delle città intelligenti

NORMATIVA - Inquinamento ed emissioni industriali.
Le novità del decreto 46/2014: la Relazione di Riferimento

BIG DATA - Travel Appeal Index: i Social Big Data misurano l'attrattività di un luogo

RIFLESSIONI - Una poesia di Riccardo Pelliccioni

SMART CITIES

I droni al servizio del cittadino. Una nuova frontiera della tecnologia

di Massimiliano De Santis

Non solo l'uso militare... con il passare dei mesi sempre più interessante e viva sta diventando la sperimentazione degli Aerei a Pilotaggio Remoto (APR), meglio conosciuti come 'droni', per gli usi civili e commerciali, con obiettivi e sviluppi che interessano ogni settore: commercio, sicurezza, meteo, sorveglianza, operazioni di emergenza, trasporti, ecc. Idee originali e in via di perfezionamento si stanno sviluppando sia a livello nazionale che mondiale.

Un primo esempio è la QuiQui, una start up fondata da un ventottenne californiano di San Francisco, nata con l'obiettivo di sfruttare i droni per la consegna di medicinali. La compagnia avrà all'inizio quattro droni che faranno le consegne in meno di 15 minuti per 24 ore al giorno, volando a meno di 150 metri di altezza, sfruttando anche il fatto che i medicinali in genere hanno scatole piccole e leggere. Alcune farmacie hanno già manifestato l'interesse a sviluppare questo servizio.

Idea simile era già venuta agli studenti dell'ultimo anno dell'Ipsia Galilei di Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, che stanno sperimentando diversi utilizzi dei droni tra cui proprio il trasporto di medicinali, ma ci sono due problemi in Italia: il primo è che si possono consegnare solo farmaci da banco (problema che dovrebbe essere superato con l'avvento della ricetta elettronica). L'altro è il regolamento dell'Enac al quale dovremo adattarci.

Dai farmaci il lavoro dei droni in campo 'sanitario' potrebbe poi espandersi. Stefen Riegebauer, uno studente di design austriaco, ha ideato un progetto per fare dei droni degli infermieri di primo soccorso, utilizzandoli per portare un defibrillatore e altre attrezzature di primo soccorso, in un luogo dove c'è una persona che ha



avuto un arresto cardiaco o altra emergenza.

Sulle stesse ipotesi, l'utilizzo dei droni ad uso commerciale, potrebbe estendersi alla consegna di posta e merci di piccola entità nei centri storici o ZTL delle città, andando così incontro agli obiettivi di sviluppo tecnologico e tutela ambientale cari alla programmazione europea 2020, e aprendo un nuovo scenario di business nei settori *smart cities* e *smart mobility*.

Non solo le città... sempre in termini di 'trasporto oggetti intelligente', si potrebbero sfruttare i droni in siti locali, privati, vedi campus universitari o biomedici, resort e villaggi turistici, integrando poi funzionalità riguardanti la sorveglianza e la sicurezza interna.

Sfruttare poi i droni per il monitoraggio strutturale di edifici storici (chiese, musei, ecc) ai fini di una manutenzione efficiente e continua, per il monitoraggio del traffico, per la sicurezza stradale, per il controllo di coltivazioni agricole, per l'esplorazione di aree contaminate, per la lotta all'abbandono abusivo di rifiuti, sull'esempio di moltissimi Comuni italiani che già da tempo si affidano a questo nuovo metodo di 'monitoraggio'.

La SI-IES s.r.l. di Roma, sensibile alle tematiche riguardanti le smart cities e lo sviluppo tecnologico, sta portando avanti studi e collaborazioni sull'applicabilità dell'utilizzo dei droni nei settori sopra citati, tenendo in forte considerazione gli obiettivi europei relativi ad EUROPA2020, per un utilizzo efficace e completo di tali dispositivi al servizio dei cittadini.

SMART CITIES

Lotta allo spreco alimentare, una sfida per l'Europa delle città intelligenti

di Andrea Chiappetta

E' nelle metropoli, soprattutto, che grandi quantità di cibo commestibile sono gettate nell'immondizia dalle famiglie e dagli operatori del commercio e della ristorazione, mentre spesso a poche centinaia di metri di distanza una moltitudine di persone indigenti soffre la fame. Un paradosso, frutto del consumismo e della pressione all'acquisto esercitata dalle industrie alimentari e dalla GDO (Grande Distribuzione Organizzata), nonché dalla superficialità con cui si programmano gli acquisti di beni alimentari e si gestiscono le "scorte" casalinghe.

I numeri sono significativi: la FAO ha stimato in 1,3 miliardi di tonnellate, pari ad un terzo della produzione mondiale, il cibo gettato via annualmente: una quantità di merce che potrebbe risolvere ampiamente il problema della fame nel mondo, che oggi riguarda 870 milioni di individui. E lo spreco cresce nelle economie occidentali, più ricche, quali gli Usa, dove circa il 40% del cibo venduto non raggiunge le tavole ma le discariche, a causa di uno stile di vita "usa e getta" molto diffuso, ma oggi non più sostenibile per motivi ecologici, economici ed etici. Sono queste tre "E" che costituiscono gli argomenti su cui si basa la necessità di provvedere al più presto nello sviluppo di politiche di contrasto allo spreco alimentare.

Le tre E anti spreco alimentare

Ecologia. L'immensa quantità di cibo gettato in discarica ha generato considerevoli emissioni di CO2 per essere prodotto, lavorato, trasportato, ed infine per essere distrutto, senza vantaggio alcuno per l'umanità, se non il guadagno dei soggetti industriali che compongono la filiera alimentare e commerciale. Ciò significa un beneficio per



pochi a fronte di un danno ambientale per tutti.

Economia. Gli alimenti sprecati sono stati comunque venduti e quindi sono un costo economico per il soggetto che non li ha utilizzati: il supermercato che butta nel cassonetto la frutta che non ha resistito alla lunghezza dei tempi di trasporto lungo la filiera distributiva; il ristorante che getta i cibi cucinati in eccesso per una stima troppo ottimistica sui flussi della clientela; le famiglie che cedono alle lusinghe del "3 x 2" e poi non riescono a consumare entro la scadenza le scorte, esagerate rispetto ai loro stili di consumo.

Etica. Non è accettabile, in un mondo industrializzato, evoluto e civilizzato, che cittadini meno fortunati patiscano la fame. Né che interi Paesi non siano in grado, nonostante vi sia lavoro e / risorse naturali, di assicurare il corretto nutrimento di tutta la popolazione. Non vi può essere nemmeno un grammo di cibo sprecato dai bene-

(Continua a pagina 4)

SMART CITIES

Lotta allo spreco alimentare, una sfida per l'Europa delle città intelligenti

(Continua da pagina 3)

stanti fino a quando esisterà la fame per qualcuno. E' un imperativo etico, che deve fare riflettere ciascuno, sia nella sua gestione familiare sia nella conduzione di un'impresa che ha come materia prima il cibo (dai ristoranti ai bar, dai supermercati ai banche del mercato).

La lotta agli sprechi alimentari è diventata una priorità in Europa, che nelle direttive di Europa 2020 dichiara che *“l'intelligenza delle città si misura anche in base a quante cose ogni giorno non vengono scartate”*, mentre il Parlamento Europeo nella roadmap *“per una Europa resource-efficient”* chiede un'azione collettiva immediata e intensa per dimezzare i 90 milioni di tonnellate di sprechi annui entro il 2025, affidandosi al claim **“Stop Food Waste”**.

In Italia, ogni anno sono buttati nell'immondizia prodotti alimentari per un valore di 8,7 miliardi di euro, con una emissione di 4 milioni di tonnellate di CO₂, il 25% dei tagli richiesti per rispettare il Protocollo di Kyoto. 146 kg / anno per persona che diventano rifiuti, dato a cui corrisponde uno spreco settimanale, per famiglia, che varia dai 5 ai 13 euro in base alle abitudini di spesa.

Il Governo ha elaborato il Programma nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (Pinpas) per recepire la roadmap europea, ma non sono state finora messe in atto azioni concrete di contenimento degli sprechi, se non per opera di associazioni di volontariato o di privati cittadini.



condividere il cibo
è un atto d'Amore

Anche in questo caso, il Terzo Settore si pone all'avanguardia nell'occuparsi dei problemi sociali, con iniziative che sono meritevoli sia sul piano concreto che in termini di sensibilizzazione dei cittadini. Il Banco Alimentare è stato il primo di una serie di progetti, a cui ora se aggiungono altri, quali *“Il buono che avanza”*, che coinvolge i ristoranti di Milano; *“I food share”* e *“Bring the food”*, app con la quale chiunque può donare le eccedenze di cibo, mentre gli enti caritatevoli (mense per poveri, case famiglia, ecc) e i bisognosi (in Italia, oltre 4 milioni di persone) possono registrarsi e ritirare quanto necessario.

Il circuito della solidarietà consente di evitare lo spreco alimentare, sostenendo i meno fortunati. Un modello di assistenza che le associazioni portano avanti in diversi settori, e su diverse categorie di merci e / o di destinatari.

E' il caso dell'Associazione Salvamamme (www.salvamamme.it), che si occupa di neomamme e bambini piccoli, provvedendo alle necessità delle nuove vite in situazione di grave disagio socio economico. Con l'Associazione Giovani per Roma (www.giovanixroma.org) di cui sono Presidente, abbiamo spesso partecipato ad iniziative di solidarietà per la Onlus Salvamamme, favorendo il riuso di abiti, carrozzine, giocattoli e quanto altro sia utile per la prima infanzia: un modo per aiutare i più piccoli, ma anche per ridurre lo spreco.

NORMATIVA

Inquinamento ed emissioni industriali. Le novità del decreto 46/2014: la Relazione di Riferimento

di Loredana Scarano

Il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recepisce – con un ritardo di 15 mesi rispetto al termine fissato a livello europeo – l'importante direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali ed alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (cosiddetta “**direttiva IED**”).

Questo decreto introduce rilevanti modifiche al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), intervenendo sulla disciplina in materia di:

- autorizzazione integrata ambientale (Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006);
- incenerimento e coincenerimento di rifiuti (Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006; a decorrere dal 1° gennaio 2016 sarà abrogato il D.Lgs. 133/2005, ma, in virtù dell'art. 29, comma 4, D. Lgs. 46/2014, la nuova disciplina si applica già ai procedimenti di autorizzazione e di rinnovo avviati dopo la data di entrata in vigore del decreto, cioè dopo l'11 aprile 2014);
- emissioni in atmosfera, grandi impianti di combustione e installazioni che producono biossido di titanio (Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006).

Fra gli altri elementi, il D. Lgs. 46/2014 amplia e/o modifica parzialmente il campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale ed introduce la definizione di “**relazione di riferimento**”.

La “relazione di riferimento” contiene le informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito interessato dall'installazione, ed è uno strumento chiave della disciplina Ue perché consente, al momento della cessazione definitiva delle attività, di raffrontare lo stato di contaminazione e valutare gli eventuali obblighi di ripristino.

Il 6 maggio scorso sono state pubblicate le linee guida della Commissione sul tale documento che, ai sensi della direttiva 2010/75/Ue, deve essere presentato prima della messa in esercizio di un'installazione che utilizza o scarica sostanze pericolose.

Le linee guida, pur non rappresentando un'interpretazione giuridicamente vincolante della norma, chiariscono i casi in cui la relazione va elaborata e illustrano le modalità di elaborazione del documento, con particolare attenzione alle strate-

(Continua a pagina 6)



NORMATIVA

Inquinamento ed emissioni industriali. Le novità del decreto 46/2014: la Relazione di Riferimento

(Continua da pagina 5)

gie di campionamento.

Le linee guida prevedono diverse fasi di elaborazione del documento che si possono ricondurre ad otto punti. Il documento deve:

1. Identificare le sostanze pericolose

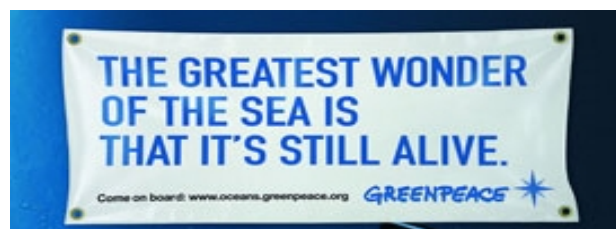
- Stabilire se sono state usate, prodotte o rilasciate sostanze pericolose, e farne un elenco dettagliato.
- Stabilire quali tra le sostanze pericolose sono quelle pertinenti, cioè quelle che in virtù di pericolosità e mobilità potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee.
- Identificare le sostanze pericolose pertinenti che rappresentano un potenziale rischio di inquinamento del sito sulla base della probabilità che si verifichino rilasci di tali sostanze. Nella relazione di riferimento devono essere incluse informazioni su tali sostanze.

2. Valutare la presenza precedente:

- Identificare le fonti che potrebbero aver causato la presenza precedente nel sito delle sostanze pericolose. Descrivere la storia del sito, considerando le informazioni disponibili sull'uso attuale e precedente del sito e le emissioni, anche ricorrendo a eventuali rapporti ispettivi precedenti.
- Identificare i recettori e i settori ambientali a rischio. Indicare la direzione di scorrimento delle acque, altri percorsi di propagazione, aspetti ambientali e uso dei terreni circostanti. Determinare il possibile percorso delle sostanze pericolose se in caso di rilascio e i punti in cui cercarle.

3. Redigere se possibile la relazione:

- Utilizzare i dati raccolti sulle sostanze pericolose pertinenti per identificare e descrivere l'ubicazione, la natura e la portata dell'inqui-



namento esistente nel sito e determinare gli strati di terreno e i corpi idrici sotterranei che potrebbero essere interessati da eventuali emissioni future.

- Se le informazioni disponibili bastano per valutare lo stato d'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee e causato dalle sostanze pericolose pertinenti, si può redigere la relazione di riferimento che quantifichi l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

4. L'eventuale ricognizione sul campo:

- Se le informazioni disponibili non sono sufficienti per valutare lo stato dell'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, è necessaria una ricognizione sul campo.
- I dettagli della ricognizione sul campo devono essere chiariti con l'autorità competente. L'obiettivo della ricognizione è raccogliere le informazioni aggiuntive necessarie per consentire una valutazione quantitativa dell'inquinamento del suolo e delle acque.
- Una volta completata l'eventuale ricognizione, si può stendere la relazione di riferimento.

La relazione di riferimento deve essere validata dalle autorità che, qualora la ritenessero non esaustiva, possono richiedere ulteriori approfondimenti.

Con l'introduzione di tale relazione a termine esercizio dell'attività il gestore, qualora venissero riscontrati superamenti dei limiti tabellari di riferimento (Csc), dovrà avviare la procedura di bonifica ai sensi del D. Lgs 152/2006.

BIG DATA

Travel Appeal Index: i Social Big Data misurano l'attrattività di un luogo

di *Marilena Giordano*

Il concetto di Big Data sta trovando applicazione in infiniti settori: è una nuova frontiera dell'innovazione, che opera sulle informazioni presenti sul web elaborando in tempo reale statistiche utili per analizzare e studiare qualsiasi contesto.

Un esempio di applicazione è il **TAI, Travel Appeal Index** elaborato da **Travel Appeal**, una startup che opera all'interno dell'incubatore certificato H-Farm e la cui mission è offrire consulenza alle aziende e alla PA locale per valorizzare la propria offerta turistica, culturale ed enogastronomica.

Il TAI è un algoritmo che analizza i Big Data sui social network, riferiti alla località / territorio / struttura per la quale si vuole avere indicazioni in termini di attrattività turistica. Il TAI si compone di numerose entità:

- **GOVERNANCE:** valuta il territorio e l'esistenza e la qualità di una governance turistica integrata e di un sistema informatico
- **STRATEGIA:** valuta l'esistenza e la qualità di una strategia consapevole e integrata di marketing e comunicazione
- **OFFERTA TURISTICA:** valuta la qualità dell'offerta turistica e l'aderenza al sistema territoriale
- **DISTRIBUZIONE:** valuta i canali di distribuzione dell'offerta turistica
- **PERFORMANCE:** valuta le performance (revenue management)
- **(DIGITAL) PR:** valuta l'esistenza di strategie di engagement verso tutti gli stakeholder
- **SENTIMENT:** viene valutato in base a quanto viene scritto dalle persone sul web, nei blog e nei social network;
- **REPUTATION:** misurata esaminando commenti e recensioni che gli utenti scrivono sulle piattaforme dedicate al turismo, quali TripAd-



visor, Booking.com, ecc.

- **ECOSISTEMA DIGITALE:** valuta l'utilizzo di canali e strumenti digitali: web, social e mobile (multicanalità)
- **COMUNICAZIONE:** valuta la strategia di comunicazione e il mix di strumenti utilizzati
- **SOCIAL DOING:** valuta l'uso avanzato dei canali social (oltre la comunicazione) ad. es. social customer care
- **CONTENUTI ONLINE:** valuta la qualità dei contenuti e della strategia di content marketing.

Nell'ambito del TAI è stato sviluppato il TAI digital, sottoindice che misura Reputation, Sentiment, Ecosistema digitale, Social doing e Contenuti on line.

Per proporre al pubblico un test dell'indice TAI, esso è stato applicato alle sei città italiane che si sono candidate a Capitale Europea della Cultura 2019: Cagliari, Matera, Lecce, Perugia-Assisi, Ravenna e Siena.

Relativamente ad ogni città è stata realizzata una pagina specifica, in cui è indicato il valore del TAI, la foto che ha ottenuto più condivisioni sui social network, il video più visto su YouTube, gli hashtag più utilizzati e altre informazioni che si ricavano dai social network.

Il turismo è la ricchezza del nostro Paese, ed ogni territorio può sviluppare un'offerta interessante per attrarre visitatori; le analisi proposte da Travel Appeal sono un elemento di riflessione utile per gli Amministratori Locali e gli imprenditori del settore.

RIFLESSIONI

Una poesia di Riccardo Pelliccioni

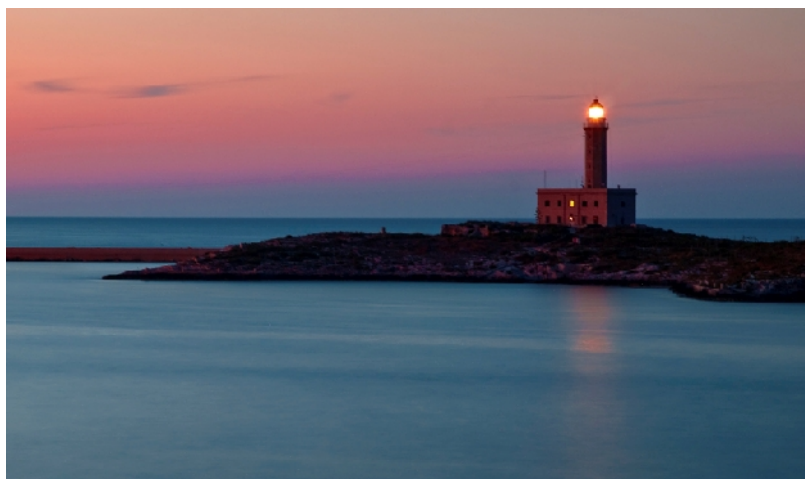
*Io sono di tipo fedele
di quelli che restano
che si illuminano dell'infinito azzurro del mare e si nutrono
dei prati in fiore
gettano l'ancora e seguono la scia delle stelle comete.*

*La semplicità e la spensieratezza non sono stati stretti compagni della mia vita
ma li ho cercati e trovati nei gesti, nelle carezze, nei volti delle persone che mi hanno attraversato e ho conosciuto.*

*Io sono la porta d'accesso
alle verità insondabili dei vostri cuori
alle angosce più profonde nascoste nei vostri abissi
alla pace e alla tranquillità che dà vita e sostegno alle anime
in tumulto*

*Io sono il faro dei naviganti senza rotta
la traiettoria dei folli senza meta
la strada dei nomadi e degli erranti
e la luce che abbaglia il vostro cammino è la stessa che guida la mia anima, che trasforma le mie ansie e le mie inquietudini in energia vitale
in sogno da realizzare
in amore da vivere
dolore da espiare.*

Riccardo Pelliccioni

**SENTIERI DIGITALI**

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139**Direttore responsabile**

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Marianna Stillitani

Hanno collaborato
a questo numero:

Massimiliano De Santis
Riccardo Pelliccioni
Loredana Scarano

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

